

# «Non ho fatto la cresta a Berlusconi»

**L'intervista** Tre anni e sei mesi all'ex direttore del Tg4 per bancarotta fraudolenta  
«Mai preso soldi, le testimonianze che mi scagionavano ignorate dai magistrati»

**Parla Fede, condannato a 3 anni**

## «Non ho fatto la cresta sui soldi di Berlusconi»

**Andrea Ossino**

■ «Sono stato sempre un garantista e vedo le mie garanzie prese a calci». Ironico ma con un filo di rabbia. Emilio Fede, dopo la sentenza con cui è stato condannato a scontare 3 anni e 6 mesi di carcere, sceglie di raccontare a *Il Tempo* la sua verità. L'ex direttore del Tg4 annuncia battaglia contro la sentenza emessa dal tribunale di Milano, una sentenza che lo vede colpevole di bancarotta fraudolenta.

L'episodio si riferisce alla presunta distrazione di un milione e 110 mila euro che, secondo la procura del capoluogo lombardo, l'ex direttore del Tg4 avrebbe ottenuto tenendo per sé parte di quell'aiuto economico che Silvio Berlusconi avrebbe stanziato per salvare la società di Lele Mora, che navigava in cattive acque. L'ex talent scout ed agente dei vip, che ha già patteggiato separatamente la propria pena, aveva infatti chiesto aiuto al leader di Forza Italia: due milioni e 800 mila euro. Soldi che tuttavia, secondo il sostituto procuratore milanese, Eugenio Fusco, «non dovevano essere dirottati in parte a Fede per i suoi buoni uffici presso Berlusconi». E così il pubblico ministero ha chiesto una condanna di tre anni di reclusione. Poi la Corte ha sentenziato una pena addirittura più grave, chiedendo anche la liquidazione immediata di 1 milione e 110 mila euro.

**Buonasera direttore. Una giornata nera.**

«Fortunatamente sono stato tempestato di telefonate di solida-

rietà. Mi hanno chiamato un sacco di avvocati convinti della mia innocenza che si sono offerti di assistermi gratuitamente. Anche amici: tutti vogliono aiutarmi e li ringrazio».

**La condanna emessa oggi dal tribunale di Milano è importante.**

«La sentenza lascia a dir poco sbigottiti: se il pm chiede tre anni non si capisce perché la corte decida diversamente. Con sei mesi in più forse sperano di mandarmi in carcere, ma data l'età non ci posso andare. E non è poco. Essere svegliato all'alba per andare in carcere. Che brutta cosa, che tristezza».

**Entriamo nel merito. Prima domanda: questi soldi li ha presi o no?**

«Io soldi non ne ho avuti. Lo ha testimoniato anche il braccio destro di Lele Mora, Fedele Gentile. Ha detto che una piccola somma mi è stata consegnata ma era un debito che Mora aveva nei miei confronti. Questa testimonianza a quanto pare non è stata considerata. Il pm Fusco aveva considerato il mio passato: non sono un pregiudicato, ho lavorato sempre e sono un giornalista. Sono nato giornalista e morirò giornalista. Ho rischiato per raccontare i fatti. Anche quando sono andato a Nasirya e stavano per prendermi. La Corte invece con soli 40 minuti di camera di consiglio ha deciso di aumentare la pena a di altri sei me-

si».

**Perché le era stato consegnato del denaro?**

«Io ho avuto un sospeso da parte di Mora: era il mio agente per gli extra, da "C" è posta per te" a "Scherzi a parte". Quando fu rilasciato, dopo essere stato arrestato per Vallettopoli, avanzavo una cifra da lui. Tutto ciò è stato dichiarato in Tribunale. A quei tempi il mio rapporto con Berlusconi era tale che se avessi avuto bisogno di qualcosa non avevo certo bisogno di fare la cresta sui soldi che lui ha dato per generosità a Lele Mora».

**Ha chiesto lei i soldi per Mora a Silvio Berlusconi?**

«Durante una cena ad Arcore Lele Mora mi disse se potevo parlare con il Presidente perché era in difficoltà. Lo dissi al Presidente e lui rispose: "Se ha bisogno di aiuto lo chieda lui, lo conosco da prima di te". Tutto qui».

**E adesso?**

«Il padre eterno prima o poi mi risarcirà ma voglio che la giustizia emerga anche in un'aula di Tribunale. La mia verità è racchiusa anche in un libro che si chiama "Ruffiani dalla A alla Z": sono stato accusato di avere portato Ruby, di aver portato valigie piene di soldi. Poi era tutto falso. Adesso ricorrorò. Spero di essere ancora su questa terra per assistere alla forza della verità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

